

Libri, lettori e scrittori

fra Settecento e Novecento

Nella seconda metà del XVIII secolo Praga era un centro di distribuzione libraria importante, il terzo in Europa centrale dopo Lipsia e Francoforte

Nella Città Vecchia erano presenti numerose imprese tipografiche e librerie

Comprare libri, costruire biblioteche, leggere era sempre più di moda, era una sorta di «nobile sport»

Sorgevano associazioni di lettori, centri per il prestito dei libri

L'odierna Biblioteca Nazionale fu aperta al pubblico comune – non degli studiosi – nel 1777

A Praga nel 1788 nei locali pubblici (ristoranti) e nelle sale di lettura si potevano leggere 27 quotidiani tedeschi, 8 francesi, 6 italiani e 3 inglesi; inoltre settimanali e mensili politici e scientifici

Con la Rinascita nazionale (Národní obrození) alla letteratura, e quindi alla scrittura ma anche alla lettura, si attribuisce un significato politico

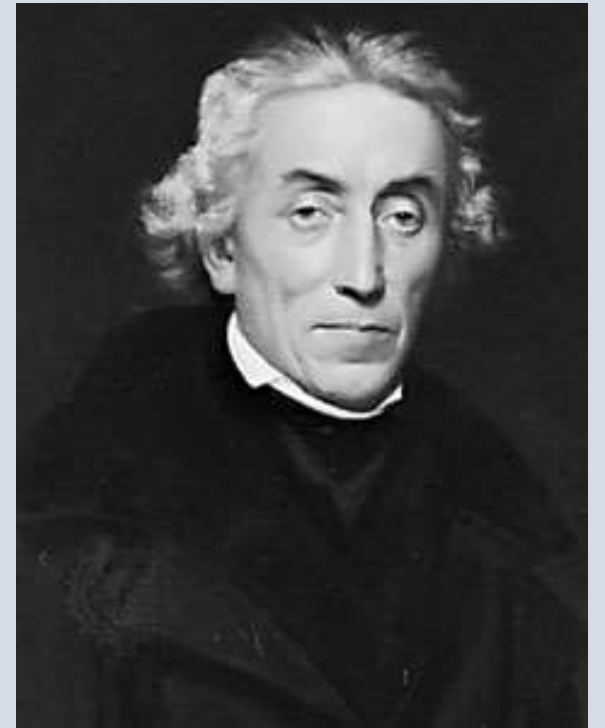
I «patrioti» erano filologi, traduttori, lessicografi, narratori, poeti:

Josef Dobrovský, 1753-1829

Geschichte der böhmischen Sprache und Literatur, 1792
(Storia della lingua e della letteratura ceca)

Ausführliches Lehrgebäude der böhmischen Sprache, 1808
(Grammatica dettagliata della lingua ceca)

Institutiones linguae Slavicae dialecti veteris
(Fondamenti dell'antico dialetto della lingua slava), 1822



Josef Jungmann, 1773-1847

Slovesnost (1820)

Historie literatury české, 1825

Slovník česko-německý, 1834-1839, in 5 volumi

Traduzioni:

Atala di Chateaubriand; *The Paradise Lost* di Milton; *Herrmann und Dorothea* di Goethe



L'atteggiamento «patriottico», politico, era generalizzato?

Karel Hynek Mácha, 1810-1836,
Máj, 1836



Božena Němcová, 1820-1862
Babička, 1855



Jan Neruda (1834-1891)



Ignát Herrmann, 1854-1935

U snědeného krámu, 1890

Otec Kondelík a ženich Vejvara, 1898

Tchán Kondelík a zeť Vejvara, 1906

Před padesáti léty, dal 1921 in Národní listy

